

Il mondo contro il regime

Boicottata Pyongyang La Cina taglia il carbone

■ Il mondo si mobilita contro il regime di Pyongyang. La Cina ha compiuto un primo passo concreto sospendendo fino alla fine dell'anno le importazioni di carbone, privando la Corea del Nord di una delle poche fonti di valuta straniera. Solo lo scorso ottobre Pechino acquistò carbone nordcoreano per 101 milioni di dollari. L'iniziativa, spiegano da Pechino, è la risposta al test missilistico effettuato - in violazione di tutte le sanzioni Onu - effettuato da Kin Jong-un domenica scorsa. Test condannato all'unanimità - quindi anche con il voto della Cina - dal Consiglio di Sicurezza Onu. Il lancio del missile a medio raggio (Pukguksong 2, versione modificata con combustibile allo stato solido del Musudan) avvenne in coincidenza con la prima telefonata dai toni distensivi tra il presidente Usa Donald Trump e l'omologo cinese Xi Jinping. La Cina è considerata l'unico alleato - seppur riluttante - di Pyongyang e teme che una caduta del regime possa provocare il riversarsi sul suo territorio di milioni di nordcoreani che dovrebbero semplicemente attraversare il confine. L'iniziativa, secondo altri analisti, è anche un risposta - non ufficiale - all'uccisione lunedì a Kuala Lumpur in Malaysia del fratellastro del dittatore, Kim Jong-nam, ancora avvolta dal mistero. Fratellastro (stesso padre ma madre diversa) che Pechino proteggeva a Macao nell'eventualità di un possibile cambio alla guardia in Corea del Nord.

